rassegna internazionale

« Angosciosa revisione »?

In America si torna a parlare di « agonizing reappraisal », di angosciosa revisione. L'espressione venne coniata da Foster Dulles al tempo in cui il Parlamento francese rifiutava di approvare la CED e, quindi, il riarmo della Germania di Bonn. A otto anni di distanza, è contro la Germania di Bonn che viene minacciata « l'angosciosa revisione » della politica europea degli Stati Uniti. « Per la prima volta — scrive il corrispondente da Washington del *Messaggero* — viene sostenuta la necessità di spiegare ai tedeschi della Germania occidentale i fatti della vita e di ricordar loro che sono trascorsi solo diciassette anni da quando le forze del Terzo Reich vennero sconfitte dopo aver messo a ferro e fuoco l'intera Europa ».

Era tempo. Ma è davvero la volta buona? La nuova crisi — e certamente la più grave — nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Germania di Bonn ha origine nell'atteggiamento assunto da Adenauer a proposito delle trattative sovietico-americane su Berlino. « E' perfettamente inutile continuarle — ha dichiarato martedì il vecchio cancelliere parlando a Berlino ovest — gli stessi americani hanno ammesso che non si sono fatti passi avanti ». Poche ore dopo il Dipartimento di Stato diramava una dichiarazione che non poteva non essere interpretata come una risposta direttamente polemica. « Riteniamo che le presenti proposte possano servire di base positiva per le conversazioni esplorative con l'Unione sovietica in vista della soluzione di un problema estremamente complesso ». E subito dopo veniva annunciato che Rusk e l'ambasciatore sovietico Dobrinin si incontreranno nuovamente il 15 maggio. « I tedeschi — commenta il corrispondente da Washington del *Popolo* — appaiono quanto mai perspicaci nell'analizzare, quando ve ne siano, le debolezze della politica americana ed altrettanto incapaci di un giudizio anche sommariamente esatto quando si tratta di valutare la forza degli Stati Uniti. Il che, del resto, è sempre stato un po' il difetto della loro diplomazia ». Se siamo al punto che il *Popolo* identifica la diplomazia di Adenauer con quella di Hitler vuol dire che in America si ritiene che l'atteggiamento di Bonn è diventato insopportabile.

Le trattative sovietico-americane su Berlino, dunque, continueranno, anche a costo di portare la tensione con Bonn ad un limite estremo. Ma su quali basi? Una corrispondenza del *New York Times* insinua il fondato sospetto che Kennedy non sia rimasto completamente insensibile davanti alle richieste di Adenauer. Il quotidiano americano rivela, infatti, che la proposta relativa alla composizione della commissione di controllo internazionale sulle vie di accesso a Berlino è stata modificata in un senso che va incontro alle posizioni del cancelliere. Il giornale aggiunge, inoltre, che la questione di Berlino sarebbe stata separata da quella relativa a un patto di non aggressione tra le potenze del Patto atlantico e quelle del Patto di Varsavia, nonché dall'impegno sovietico e americano di non concedere armi atomiche ai rispettivi alleati.

Se le informazioni del *New York Times* corrispondono alla realtà, bisognerà evidentemente ridimensionare di parecchio la « minaccia » di « agonizing reappraisal » e convenire che le posizioni di Bonn hanno ancora una volta trovato a Washington compiacenti rispondenze. Il Dipartimento di Stato, ieri, le ha smentite, ma occorrerà attendere qualche giorno per vederci chiaro. Per il momento non c'è che da prendere atto del fatto che i rapporti tra gli Stati Uniti e la Germania di Bonn sono ad un punto critico.

Questo sembra confermato dal tono e dal contenuto delle dichiarazioni di Kennedy nella conferenza stampa di ieri sera.

a. j.

Los Angeles

Gli universitari denunciano il Rettore

Ha vietato un dibattito con la partecipazione dei dirigenti del PC-USA

LOS ANGELES, 9

Gli studenti dell'università della California hanno citato in giudizio le autorità dell'Ateneo che hanno vietato loro di organizzare un pubblico dibattito sull'argomento « deve il Partito comunista essere dichiarato illegale? » con la partecipazione dei dirigenti comunisti della California. Gli studenti hanno motivato la loro denuncia con il fatto che il rifiuto delle autorità viola le norme costituzionali che assicurano libertà di riunione e libertà di parola. I dirigenti dell'Ateneo — che conta oltre cinquantamila studenti — si sono trincerati dietro il fatto che gli studenti sarebbero liberi di ascoltare i discorsi dei loro colleghi comunisti, ma che quando si tratta d'invitare estranei, il loro diritto andrebbe soggetto a « ragionevoli regolamenti ».

In effetti, nell'università da tempo vengono invitati a parlare gli esponenti politici reazionari senza che le autorità siano mai intervenute per impedire tali manifestazioni. Del resto, un esponente dell'università ha chiaramente spiegato il motivo del divieto: essendo stato il Partito comunista ufficialmente dichiarato organo di movimento rivoluzionario contrario alla sicurezza degli Stati Uniti — egli ha detto — e per tale ragione i professori comunisti esclusi dall'insegnamento, deve precludersi ai dirigenti comunisti il diritto di svolgere la loro propaganda nell'interno dell'università. In realtà, i reazionari sono preoccupati per il grande interesse che la gioventù studiosa sta manifestando per i problemi sollevati dai comunisti americani.

Un tribunale di prima istanza ha respinto la richiesta degli studenti ma questi hanno dichiarato che ricorreranno fino alla Corte Suprema.

Francia

Arrestati venti ufficiali del comando francese a Bonn

Prima epurazione anti-OAS decisa dal governo di Parigi

Dal nostro inviato

PARIGI, 9.

Il Consiglio dei ministri ha di nuovo esaminato la situazione in Algeria e ha dato notizia di provvedimenti presi: rafforzamento delle pattuglie di polizia, controlli, perquisizioni individuali e aggravamento delle pene per chi verrà sorpreso con le armi. Nove persone, fra cui alcuni funzionari della delegazione generale, sono state espulse dall'Algeria: e, questa, la prima misura di epurazione nell'amministrazione francese. Ma la novità più importante è che al Consiglio dei ministri è stato esaminato il *dossier* del complotto militare scoperto in questi giorni fra gli alti ufficiali delle truppe francesi in Germania.

A questo proposito, si precisa a Parigi che gli ufficiali messi agli arresti non erano semplicemente colpevoli di avere incontrato il capo dell'OAS, l'ex-colonnello Argoud. La trama che è stata scoperta è quella di un'ennesima congiura militare, in cui sono implicati vari generali e colonnelli. Una vera e propria rete cospirativa dell'OAS operava tra le forze militari di stanza nella Germania federale, con la complicità di ambienti neo-nazisti tedeschi. Sono stati arrestati il gen. Moneglia, comandante la II Brigata di fanteria, e il gen. Gribius, noto esponente del fascismo militare, che era stato allontanato dal suo comando nel Sahara dopo le barricate di Algeri del gennaio 1960. Attualmente, in Germania, comandava la V Brigata di mezzi corazzati.

In tutto sono stati arrestati venti ufficiali, tra cui otto colonnelli. L'inchiesta è stata condotta dalla Sicurezza militare. Il punto di partenza per le indagini era stato offerto dalla scoperta di un indirizzo dell'OAS presso l'abitazione di un ex-legionario tedesco. Seguendo questa traccia, gli inquirenti si sono accorti della esistenza di una vera e propria rete dell'OAS, in cui lavoravano anche numerosi civili ex-nazisti. Un ufficiale è riuscito a sfuggire alla retata: il colonnello Dufour, che si è reso latitante.

Il Dufour era già stato messo agli arresti di fortezza dopo la visita di De Gaulle in Algeria, nel dicembre 1960. In quell'occasione, l'intraprendente colonnello aveva rubato la bandiera del reggimento paracadutisti da lui comandato e si era dato alla macchia. Qualche giorno dopo, Dufour si era spontaneamente presentato al comando di Algeri, restituendo la bandiera. La punizione disciplinare era stata breve: dopo un mese di arresti, egli aveva ottenuto un altro importante comando, questa volta in Germania.

Anche il provvedimento contro gli ufficiali del complotto odierno appare già improntato alla massima cautela. Gli arrestati non verranno deferiti al tribunale militare di Parigi, ma saranno giudicati sul posto per « eventuali misure disciplinari »: lo stato maggiore delle forze francesi in Germania si è infatti opposto al trasferimento nella metropoli degli ufficiali arrestati e ha avuto partita vinta.

Saverio Tutino

Monito di Ben Khedda agli europei dell'OAS

TUNISI, 9

Nel suo atteso discorso in lingua araba pronunciato stasera da radio Tunisi, il presidente del GPRA, Ben Khedda, ha invitato il popolo algerino a rispettare gli accordi di Evian nonostante le provocazioni dell'OAS, ed ha rinnovato nello stesso tempo agli europei la promessa che ad essi è riservato un posto sicuro nel futuro stato indipendente. Ma egli ha duramente avvertito gli europei che se essi non romperanno ogni legame con l'organizzazione oltranzista, comprometteranno senza rimedio la loro partecipazione all'Algeria di domani. Ben Khedda ha ribadito il concetto che gli accordi di Evian sono una vittoria e una tappa ma non il fine della lotta algerina: che è e rimane quello dell'indipendenza.

Il monito di Ben Khedda agli europei è stato pronunciato al termine di un'altra giornata di attentati e di lutti in Algeria.

Orano, la notte scorsa, ha vissuto tre ore d'inferno per un attacco generale scatenato dall'OAS: dopo due azioni diversive contro la sede della gendarmeria, sono esplose tre vetture minate, una delle quali era stata lanciata in discesa, come un ariete, contro un edificio dove sono acquartierati reparti di polizia.

Sono poi cominciati i tiri di mortaio (un colpo è finito su una casa europea) e le esplosioni al plastico (una cinquantina).

Ad Algeri ci sono stati anche oggi, come sempre, una ventina di attentati con molti morti e feriti, tutti musulmani. Le forze di polizia hanno bloccato varie strade del centro e perquisito i passanti e una serie di edifici.

Esploso in volo

CAPE CANAVERAL — L'obiettivo ha fermato l'attimo in cui un rosso « Centaur » è esploso in volo, 50 secondi dopo il lancio. (Telefoto ANSA « l'Unità »)

Isola di Natale

Un aereo sgancia la settima H USA

Protesta della Federazione mondiale degli scienziati

WASHINGTON, 9.

Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi a una nuova esplosione nucleare atmosferica nel Pacifico, nei pressi Tima della serie in corso. Nell'annuncio della commissione americana per l'energia atomica e del pentagono si precisa che l'ordigno era di potenza intermedia, cioè dell'Isola di Natale è la settra i 20 chiloton e il megaton. Esso è stato sganciato da un aereo verso le 13 di oggi (ore 18 italiane).

Intanto il progetto americano di fare esplodere una bomba termonucleare a oltre 800 km. d'altezza sull'isola Johnson in giugno o in luglio, continua a suscitare le più vive proteste degli ambienti scientifici internazionali

Dopo il drammatico appello del prof. Bernard Lovell il quale ha espresso la preoccupazione che l'esplosione possa provocare alterazioni di lunga durata nella triplice fascia di radiazioni che circonda la terra, è stata la volta del dr. ean Pecker dell'Osservatorio di Parigi. Pecker, il quale partecipa attualmente alla riunione del COSPAR (Comitato mondiale per le ricerche spaziali) in corso a Washington, ha sottolineato che gli Stati Uniti farebbero bene a consultarsi con l'organismo scientifico mondiale prima di attuare l'esperimento. Agli scienziati americani che hanno sostenuto che non vi sarà grave alterazione della fascia di Van Allen, ha risposto il dottor Douglas Heddle dell'University College di Londra il quale ha dichiarato che una ottima regola quando si debbono correre dei rischi con fenomeni naturali è: « Non fare nulla, che non faresti a tua moglie ».

Il presidente della Federazione mondiale dei lavoratori della scienza, il premio Nobel, Powel, ha espresso oggi l'allarme degli scienziati di tutto il mondo per la ripresa degli esperimenti nucleari. La Federazione unisce 200.000 scienziati di 32 paesi. La ripresa degli esperimenti — rileva Powel — riduce grandemente la possibilità di risolvere l'importante problema del disarmo universale, facilita la diffusione delle armi nucleari ad altre potenze e crea un pericolo biologico per le ricadute radioattive. Tenuto conto dei progressi realizzati nel campo della registrazione delle esplosioni sotterranee più deboli, gli scienziati invitano tutti i paesi ad astenersi dall'effettuare esplosioni nucleari nell'atmosfera, in mare e nel sottosuolo.

Il ministero degli esteri nipponico ha pubblicato il testo di una nota verbale che deplora l'esplosione atomica francese del 1. Maggio. La nota è stata consegnata ieri al Quay d'Orsay dall'ambasciatore nipponico a Parigi.

Brasile

Quaranta navi bloccate dallo sciopero a Santos

Truppe contro gli scioperanti - Raddoppiano gli scambi con l'URSS

RIO DE JANEIRO, 9

Truppe federali ed elementi della polizia dello Stato di San Paolo sono stati inviati a Santos dove è in atto uno sciopero dei lavoratori del porto. Nel grande porto brasiliano, completamente paralizzato dallo sciopero, quarantatrè navi da carico sono rimaste immobilizzate. Anche gli impiegati delle ferrovie e delle linee tramviarie di Santos sono in sciopero.

Un altro vivo focolaio di agitazione, che potrebbe da un momento all'altro sfociare in drammatici rivolgimenti, è nel nord-est, la vasta e miserrima regione contadina che forma il « gomito » del continente e nella quale vive un terzo della popolazione brasiliana.

In questa parte del paese, riferisce la stampa, i contrasti sociali divengono di ora in ora più acuti. Da una parte, ci sono decine di migliaia di contadini, il cui reddito medio raggiunge appena i 48 centesimi di dollaro (meno di trecento lire) al giorno; galvanizzati dall'esempio cubano, essi si sono organizzati in più di ottanta « leghe », che rivendicano con grandiose manifestazioni di massa la liquidazione del regime feudale. Dall'altra, gli agrari, che intendono mantenere intatti i loro privilegi, ricorrono ad atti di sanguinosa provocazione.

Nei giorni scorsi, Joao Teixera, uno dei dirigenti delle leghe contadine, è stato assassinato nel villaggio di Sape, ad opera dei sicari dei latifondisti. Il crimine ha avuto enorme eco in tutta la regione e ha esasperato gli animi dei contadini. Si segnalano numerosi conflitti tra la polizia e i lavoratori.

A Rio è stato firmato frattanto un protocollo commerciale per il 1962 fra l'Unione Sovietica e il Brasile che prevede un incremento del 100% degli scambi, rispetto al 1961.

Il comunicato diramato al termine della visita compiuta dal ministro del commercio estero dell'URSS, Patolicev, dice che i colloqui da lui avuti con il ministro brasiliano degli esteri « si sono accentrati particolarmente sul commercio sovietico-brasiliano dei tre anni passati e sulle sue prospettive di sviluppo. Entrambe le parti hanno espresso l'opinione che lo sviluppo del commercio fra l'URSS e il Brasile sulla base dell'eguaglianza e del reciproco vantaggio corrisponde pienamente agli interessi di entrambi i paesi ».

Beirut

Chieste 313 pene di morte

BEIRUT, 9.

Il giudice istruttore militare ha chiesto oggi la pena di morte per 38 militari e 275 civili coinvolti nel fallito colpo di Stato del 31 dicembre scorso. La richiesta del giudice istruttore è stata pubblicata oggi al termine del procedimento istruttorio contro i responsabili del fallito colpo di Stato. Si ritiene che il processo sarà celebrato davanti a un tribunale militare di Beirut ai primi di giugno.

L'accusa afferma che il disciolto partito nazionalsocialista libanese, che ha organizzato il colpo di Stato, ha ricevuto dalla Giordania 20 mila dinari in due volte.

Il quotidiano libanese *Al Kifah* scrive oggi sotto un titolo a carattere di scatola che il col. Serraj, ex capo dell'esecutivo siriano all'epoca dell'unione con l'Egitto, evaso tre giorni fa dall'infermeria di una prigione di Damasco, è giunto a Beirut e si è recato alla residenza « di un ambasciatore arabo ».

Zorin: accordo impossibile senza la Francia

GINEVRA, 9.

Nel corso dell'odierna seduta della conferenza sul disarmo il capo della delegazione sovietica Zorin ha dichiarato che l'URSS non firmerà un trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari senza la Francia. « Questo paese — ha detto Zorin — non ha mai detto di essere pronto ad aderire ad un accordo. L'URSS non può certo firmare un eventuale trattato a cui non sia associata la Francia ».

Zorin ha poi affermato che la recente esplosione sotterranea francese nel Sahara è stata registrata e annunciata dagli Stati Uniti. « Ciò — ha soggiunto — conferma la nostra tesi che tutti gli esperimenti possono essere segnalati dai sistemi di rilevamento nazionali ».

Articolo di Malinovsky sulle difese militari sovietiche

MOSCA, 9.

Il ministro sovietico della difesa, maresciallo Malinovsky, ha scritto sulla *Pravda* di oggi un articolo dedicato alle questioni militari. Confermando che l'URSS è pronta a distruggere tutte le sue scorte di armi nucleari Malinovsky afferma tuttavia che « una delle principali lezioni del dopoguerra è che, nelle condizioni di effettivo pericolo militare creato dallo imperialismo non ci si può abbandonare al compiacimento e alla spensieratezza e le polveri debbono essere tenute costantemente asciutte per non essere colti di sorpresa ».

Malinovsky ha confermato che l'URSS « dispone di una tale potenza militare da poter vigilare con sicurezza gli interessi della patria. I nostri missili intercontinentali e globali possono essere lanciati con estrema precisione su qualsiasi punto del globo

DALLA PRIMA

Napoli, per la sua stessa natura, per l'orientamento a conservare con ogni mezzo il suo potere esclusivo, per il suo stretto collegamento con i gruppi più forti ed attivi del grande capitale monopolistico, non ha mai infatti voluto rompere sul serio i ponti con la destra politica ed economica. Va detto anche, però, che le rinnovate minacce della destra sono state favorite dall'atteggiamento timido ed errato assunto dalle sinistre democristiane e dalla posizione degli altri partiti che formano la maggioranza di centro-sinistra. Non si combatte efficacemente la destra e non si fa avanzare la situazione piegandosi, sia pur riluttanti, ai ricatti del gruppo dirigente democristiano e non respingendo apertamente il suo disegno anticomunista.

IL CONTRATTACCO della destra è un pericolo contro il quale occorre battersi con decisione. Bisogna contrapporre al suo peso tutto il peso delle masse popolari e organizzare la loro lotta unitaria intorno a precisi obiettivi di rinnovamento degli indirizzi politici e di riforma delle strutture del Paese. Il vero modo di battere la destra è quello di superare le debolezze, le ambiguità, i limiti del centro-sinistra. La profezia di coloro che volevano il P.C.I. « o isolato o a rimorchio » del governo di centro-sinistra è chiaramente smentita dai fatti. Dai fatti viene invece la conferma di tutto il valore della nostra opposizione, che non è fatta soltanto di critiche e che non esprime sommarie condanne ma tende, invece, attraverso l'intervento continuo delle masse, a imporre una soluzione positiva e democratica dei problemi.

IL VOTO dei parlamentari del P.C.I. in appoggio alla candidatura dell'on. Saragat ancora una volta ha dimostrato che i comunisti sanno mettere da parte anche ragioni profonde di contrasto quando si tratta di esprimere un comune sentimento antifascista, quando è necessario opporre un argine alla prepotenza clericale, quando, sopratutto, è possibile prospettare una soluzione democratica e positiva dei problemi attraverso la convergenza di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. L'indicazione che emerge da tutta la vicenda delle elezioni presidenziali è chiara: è una indicazione unitaria. Questa indicazione non deve essere perduta per l'avvenire. La ricordino gli elettori che voteranno il 10 giugno. Traggano dalle vicende della elezione presidenziale una ragione di più per infliggere un duro colpo alla D.C. e alle destre, per stroncare la prepotenza clericale, per affermare, col voto al P.C.I., l'esigenza dell'unità operaia, antifascista e democratica per una effettiva svolta a sinistra.

Roma, 9 maggio 1962

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestr. 2.330 **RINASCITA:** annuo 4.200; semestrale 2.200. **VIE NUOVE:** annuo 4.200, 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - **VIE NUOVE + UNITA'** 7 numeri 15.000; **VIE NUOVE + UNITA'** 6 numeri 13.500 **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - **TARIFFE** (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200, Domenicale L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia: Partecipazione L. 150 + 300; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Precipita un aereo in Brasile: 27 morti

RIO DE JANEIRO, 10.

Un aereo commerciale brasiliano è precipitato presso lo aeroporto di Vitoria, nello Stato di Esprito Santo. Nella sciagura sono morte 27 persone (22 passeggeri e 5 membri di equipaggio).